



Roma, lì 16/07/2021
Prot. n° 450/21 S.G.

Al Direttore Generale del Personale
e delle Risorse del D.A.P.
Dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Sig. Provveditore Amm. Penitenziaria
Regione LOMBARDIA
Dott. **Pietro BUFFA**
MILANO

Al Sig. Direttore della
Casa di Reclusione Milano Bollate
MILANO

OGGETTO: Progressivo fallimento del c.d. Modello BOLLATE.

Egregie Autorità in indirizzo,

la scrivente Segreteria Generale da tempo sta' assistendo ad un progressivo indebolimento di quel sistema che ormai da tutti è conosciuto come modello BOLLATE; un'organizzazione efficiente ed efficace che nel corso degli anni, in virtù di progetti trattamentali avanzati, ha visto in concreto attuare, con importanti risultati, tutti i principi di cui all'art. 27 della Costituzione, tanto da assurgere proprio a "modello da seguire e portare ad esempio".

Di fatto, è stato verificato che tutte le attività trattamentali organizzate e svolte nelle struttura milanese di Bollate hanno portato ad una grande riduzione della recidiva in tutti quei soggetti detenuti che abbiano esperito il percorso di detenzione, cosa possibile anche grazie ad una cura nella selezione dei ristretti da dover destinare alla struttura e soprattutto grazie al fatto che la struttura stessa ospitava solo detenuti definitivi con pene tali da poter dar vita ad un percorso riabilitativo e che accettavano e sottoscrivevano un patto trattamentale.

Nell'ultimo anno, purtroppo, anche a causa delle ben note vicende causate dalla pandemia in atto, tutti gli schemi sembrano essere saltati e con essi anche tutti quei principi che disciplinavano il modello Bollate. Di fatto, nella struttura in argomento da tempo si assiste alla continua assegnazione di detenuti nuovi giunti provenienti dalla libertà, detenuti tossicodipendenti e psichiatrici da altri istituti; assenza di apposite sezioni atte a gestire le predette persone e senza un adeguato incremento di unità di personale.

Orbene, questa O.S., ritenendo che la nostra amministrazione bene abbia operato ponendo le basi per la realizzazione di modelli che potessero far realizzare in toto i principi rieducativi previsti dalla nostra Costituzione, con rammarico e senso di impotenza assiste alla sconfitta che annulla ogni sacrificio fatto ed ogni traguardo raggiunto.

Il modello Bollate ha fatto sì che anche i Poliziotti Penitenziari potessero comprendere a pieno quelli che sono i loro reali compiti istituzionali, il loro importante contributo all'opera di rieducazione/reinserimento sociale dei condannati ed è proprio da loro che giunge il grido di allarme e la preoccupazione che i grandissimi sacrifici e l'immane lavoro svolto nel corso degli anni possa andare perso.

In virtù di quanto sopra, questa O.S., conscia dell'importanza che per noi tutti "il modello BOLLATE" rappresenta, visti tutti i risultati raggiunti, chiede alla Spettabili di non voler far fallire il sogno di poter continuare a vedere un modello di carcere efficiente, ispirato ai principi Costituzionali e che di fatto possa contribuire a garantire una maggiore tutela e sicurezza sociale.

Alla luce della triste constatazione di un progressivo annientamento del sistema di cui trattasi, visto che per preservare tale patrimonio basterebbe semplicemente evitare che nella struttura, come già accadeva in precedenza, non vengano più assegnati detenuti nuovi giunti dalla libertà o detenuti psichiatrici o con altre problematiche varie, chiediamo di voler con urgenza disporre che presso la struttura de quo torni ad essere garantito il funzionamento e l'organizzazione esistente nel periodo anti-Covid 19.

Certi che sia interesse di tutti tutelare e garantire il corretto funzionamento di modelli carcerari ispirati ai più alti valori di civiltà ed ai principi contenuti nella nostra Carta dei Diritti, sperando in un urgentissimo intervento finalizzato a garantire quanto da noi e dal personale richiesto, cogliamo occasione per porgere distinti saluti.

Il SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

